

# Il Papa amico della modernità

**Visti da vicino** La nuova biografia di Montini consente di farsi un'idea della statura umana e morale del pontefice bresciano

di PIER GIORDANO CABRA

**C**he scarsa eleganza manifestano questi papi che si beatificano e si santificano tra di loro!

Non danno l'impressione di voler rafforzare l'immagine dell'Istituzione, attraverso lo strumento suggestivo della canonizzazione?

Eppure presentare come santi alcuni pontefici ben conosciuti ad un'opinione pubblica informata ed esigente, non significa per lo meno che i papi del Novecento non sono quelli del Rinascimento?

Il problema resta quello di spiegare in che cosa consista questa santità.

La lettura del recentissimo volume *Paolo VI. Una biografia* (a cura di Xenio Toscani, Ed Studium) permette di introdurre in questo mondo inusuale e sfuggente della santità, conducendo per mano il lettore nella intimità quotidiana del Papa bresciano, attraverso un'imponente documentazione, che solo l'Istituto Paolo VI di Brescia poteva offrire.

Attraverso lettere e corrispondenza varia, diari, testimonianze, appunti personali, è possibile farsi un'idea della statura umana di Battista Montini e dell'elevatezza del suo sentire spirituale, che si esprimono e si costruiscono nel confronto con la vischiosità del reale.

Un aspetto «montiniano» della san-

## Pioniere

Paolo VI ha stimato e apprezzato la civiltà moderna con le sue conquiste, come nessun altro Papa aveva mai fatto

tà di Paolo VI, emerge proprio dal costante riferimento, ora di incontro ora di scontro, con questa realtà, umana, ecclesiale, culturale, politica, difficile da afferrare e ancor più da plasmare, che egli ha continuato ad indagare, stimare e ad amare.

Paolo VI è stato un Papa che ha conosciuto non poche sconfitte ma, pur sofferendone, non ne è stato né piegato, né schiacciato: «È quando sono debole che sono forte», diceva con l'Apostolo Paolo da cui aveva preso il nome.

Pur sensibilissimo, fatto oggetto di attacchi, non ha attaccato. Agli insulti rispose con il silenzio.

Ha stimato e apprezzato la civiltà moderna con le sue conquiste, come nessun altro papa aveva mai fatto, ma sovente si è sentito non compreso e respinto. Ha teso la mano per il dialogo, ma in certi momenti, poche altre mani si sono tese a stringerla. Ha cercato di motivare più che imporre ed è stato considerato un debole. Conscio della

complessità del reale, procedette con prudenza ed è stato definito un Amleto.

Difensore della fede, l'hanno accusato di essere un tradizionalista. Promotore della vita, fu bollato come oscurantista. Costruttore convinto di consenso, si è sentito spesso solo. Ha supplicato le brigate rosse di salvare la vita ad Aldo Moro e non è stato ascoltato. Scrive belle pagine sulla gioia, e alcuni ironizzano: "Ha fatto un angosciato appello alla gioia!"

In tutte queste e altre dolorose vicende, mai una sua parola che potesse offendere o squalificare coloro che lo avversavano, lo deludevano, lo abbandonavano.

Montini non è solo questo, naturalmente. Ma è la sua reazione di fronte a queste situazioni limite che lo ingigantisce. Una reazione dettata non da calcolo politico o da insensibilità, ma dalla duplice consapevolezza che chi è in alto deve accettare d'essere contrastato e contestato, ma soprattutto perché il servizio al «santo vero» esige il sacrificio di chi lo propone, se si vuol seguire Colui che ha detto «Io sono la verità e la vita».

«Ecco Fratelli e Figli, l'intento instancabile, assillante che ci ha mossi in questi quindici anni di pontificato: *Fidem servavi!* (Ho conservato a fede) possiamo dire oggi con la umile e ferma coscienza di non aver mai tradito "il santo vero"». Così in San Pietro, nell'ultimo incontro con i fedeli. E di fronte all'ultima sconfitta: «Dinanzi alla morte, al totale e definitivo distacco dalla vita presente, sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa nostra fugace esistenza: Signore ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più, che, facendomi cristiano mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita».

Che cos'è la santità se non incontrare il Signore della vita in ogni morte, piccola o grande, quotidiana o definitiva?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Viaggiatore

Paolo VI durante il viaggio aereo dell'ottobre del 1965 per raggiungere New York e intervenire all'assemblea delle Nazioni Unite. Anche nei mezzi di trasporto Paolo VI fu un modernizzatore

### Il libro

#### Summa storica

«Paolo VI. Una biografia» (pagine 564, euro 26) è la biografia di Montini curata da Xenio Toscani e voluta dall'Istituto di Paolo VI, con introduzione del presidente Angelo Maffei. Il volume è costituito da quattro parti affidate a diversi autori: Xenio Toscani (periodo 1897-1933); Fulvio De Giorgi (1934-1954); Giselda Adornato (1954-1963); Ennio Apeciti (1963-1978)

